



COMUNE DI SOLZA  
PROVINCIA DI BERGAMO

Caro direttore,

Leggo con interesse gli articoli che riguardano i comuni coinvolti in questo delicato passaggio nella riorganizzazione degli enti locali.

Certo, la riforma sembra essersi arenata su una visione molto limitata, in Direzione nazionale del Partito democratico ho più volte criticato l'impianto meramente numerico su cui poggia la riforma, ereditato da precedenti DDL: dal 78/2010 di Calderoli al 95/2012 di Monti vengono mutuati numero di abitanti, numero di funzioni, data entro cui realizzarla.

**Il buon senso ci dice che non si può realizzare una riforma che ha come assi portanti i soli dati numerici dei comuni**, il territorio Italiano è vario e complesso e la bergamasca, con gli oltre 240 comuni moltissimi dei quali piccoli, ne è un esempio calzante. **Uno studio più dettagliato delle dinamiche socioeconomiche del territorio dovrebbe fornirci i dati necessari per delineare come intendiamo amministrare il Paese tramite gli organi periferici e gli enti locali.**

Tale percorso è difficile e non privo di ostacoli, ma **i sindaci spesso sembrano non cogliere le ragioni pratiche che vi sono sottese per mancanza di coraggio**, mentre potrebbe essere una sfida per evolvere e governare con una statura all'altezza dei tempi difficili che stiamo vivendo.

In questa **ottica l'Isola bergamasca è uno dei territori più favorevoli per la sperimentazione di una nuova forma di amministrazione del territorio e dei servizi**: un territorio molto urbanizzato e omogeneo con una buona disponibilità di spazi pubblici e di strutture, 21 paesi che condividono le stesse risorse e le stesse fatiche e dove i cittadini si spostano da un comune all'altro con una mobilità elevata, tale da chiedere una gestione unitaria dei servizi.

Le **esperienze fatte sino ad ora come sindaco** nel cercare di stringere alleanze con i piccoli comuni limitrofi **sono state infruttuose proprio perché manca la consapevolezza del ruolo che la fascia tricolore ci assegna**: siamo stati scelti per svolgere un compito politico e per sua **natura di sguardo lungo, non per fare i lamentosi e per vivacchiare tra innumerevoli problemi**, dovremmo aspirare a più alti compiti, dovremo essere protagonisti.

Come ogni cambiamento, anche questo richiede tempo e tenacia per risolvere i problemi e le difficoltà che inevitabilmente si incontrano, ma nella mia esperienza ho **incontrato tra i sindaci, i segretari e spesso i responsabili degli uffici, una malcelata ostilità verso ogni forma di collaborazione.**

Spesso si cerca di legarsi a comuni affini politicamente o dove c'è un segretario o un dirigente che è più gradito al proprio ente, **trascurando completamente le affinità territoriali e spesso anche il buon senso**, sino al punto di sciogliere convenzioni o unioni faticosamente costruite e nelle quali si sono investiti soldi pubblici, **creando danni economici e di inefficienza anche ad altri comuni loro malgrado coinvolti**. Ecco, credo che anche questa superficialità di alcuni amministratori debba essere considerata **danno erariale**.

Resto con la convinzione che solo tramite un diverso modo di intendere la rappresentanza territoriale si potrà garantire la continuità ed esistenza dei comuni stessi, per questo motivo il mio impegno è quello di ricercare nuove soluzioni e proporre nuove strategie ai miei colleghi. **Sono certa che insieme i sindaci dell'Isola bergamasca sapranno sfruttare l'occasione e rilanciare il destino sociale ed economico dei nostri concittadini.**

**Maria Carla Rocca**  
**Sindaco di Solza**

6 gennaio 2014

*NdR.:*

*Fa piacere leggere questa riflessione - finalmente a chiare lettere e senza "politichese" di copertura - a fronte di un argomento che la nostra testata **"tratta e sollecita ai nostri amministratori da tantissimo tempo"**.*

*La realtà del nostro territorio **(che in materia 'era avanti di circa 20 anni' già negli anni 1970-1980, se pensiamo solo a chi ha proposto e creato la Comunità dell'Isola, i Consorzi Intercomunali di Polizia, quello del trattamento delle acque, e così via di seguito)** sta purtroppo prendendo una "piega" completamente diversa (per non dire di peggio).*

*Speriamo che **almeno una parte dei Sindaci dell'Isola** - prima che 'qualcuno' lo imponga dall'alto a condizioni che non terranno in alcun conto le effettive esigenze del territorio (come ben dice sopra la Sindaco Rocca) - **si ravveda presto e cominci a guardare un po' più lontano del proprio naso, nell'interesse di tutti i cittadini dell'Isola e non solo.***